

Primo piano

La lotta al coronavirus Il fronte locale

L'interrogazione di Ribolla (Lega)

«Connettività e acquisto device
Sul voucher indicazioni chiare»

Il deputato Alberto Ribolla (Lega) presenta un'interrogazione al ministero dello Sviluppo economico per capire quali iniziative intende attivare per garantire un corretto utilizzo del «piano voucher sulle famiglie a basso reddito», che consiste nel sostenere famiglie con

Isee sotto i 20 mila euro per la connettività a banda ultra larga. Voucher utilizzabile per attivare connessioni e acquistare tablet o pc. Potrà essere destinato anche ad elementi hardware, purché forniti dal medesimo operatore che offre il servizio e vincolati all'offerta

connettività. Ma riservarlo, per gli hardware, unicamente agli operatori di telecomunicazioni, secondo il leghista, limita la libera scelta del consumatore ed esclude gran parte degli operatori sul mercato, con effetti distortivi a danno dei consumatori. Altri rischi per il

consumatore: alcune compagnie telefoniche metterebbero in vendita device a un prezzo che sommato al voucher supererebbe quelli di mercato; sarebbe impossibile acquistare i tablet su internet; infine, alcune offerte pubblicizzate restano in vigore solo poche ore.

La curva è stabile anche nelle scuole 313 nuovi positivi

I numeri. Dal 9 al 15 novembre aumento contenuto Sui contagi totali, quelli tra i banchi sono attorno al 16%

LUCA BONZANNI

La curva s'è stabilizzata anche lì, tra banchi e aule, per più fattori. L'ultimo aggiornamento del «setting scuola», cioè delle attività di test specificamente dedicate a quel fondamentale universo della vita quotidiana, dagli studenti sino agli insegnanti e al personale non docente, conferma un trend che s'era già intravisto nelle ultime due settimane.

In particolare, a partire dalla reintroduzione della didattica a distanza per le scuole superiori il «peso» dei contagi maturati a scuola è sceso, stabilizzandosi attorno al 16%. La coincidenza numerica e temporale è infatti evidente: dalla settimana del 25 ottobre, cioè da quella che ha messo in campo le misure prima fissate dall'ordinanza di Regione Lombardia e poi dal Dpcm per le zone rosse (ampliando la Dad anche a seconde e terze medie), la frenata è stata evidente, addirittura quasi dimezzata se si guarda a quanto invece era avvenuto nella prima settimana di ottobre.

I nuovi dati

Con ordine, però, ci sono gli ultimi dati diffusi ieri dall'Ats di Bergamo. Nella settimana dal 9 al 15 novembre, nel «setting scuola» sono stati 313 i nuovi positivi emersi. La progressione dei nuovi contagi, che ha visto un ulteriore aumento per valori assoluti, resta comunque ora li-

neare, dopo una accelerazione nella seconda metà di ottobre: 42 nuovi casi dall'1 al 7 ottobre, 68 dall'8 al 14 ottobre (+61% sulla settimana precedente), 83 dal 12 al 18 ottobre (+22%), 132 dal 19 al 24 ottobre (+59%), 253 dal 25 ottobre all'1 novembre (+91%), 277 dal 2 all'8 novembre (+9%). Nell'ultima settimana, infine, il numero assoluto dei positivi è cresciuto del 13%. Scendono, invece, i tamponi ef-

Decisivo per il dimezzamento dell'incidenza da inizio ottobre la didattica a distanza

Calano molto le classi in quarantena: 26 al posto delle 73 del periodo 2-8 novembre

fettuati; sono stati 2.229 dal 9 al 15 novembre, uno dei parziali settimanali più bassi, mentre dall'inizio dell'anno scolastico i test sono stati complessivamente 22.058. Il tasso di positività dunque si alza arrivando al 13,61%, rispetto all'11,59% del 2-8 novembre e al 6,76% del 25 ottobre-1 novembre: un aumen-

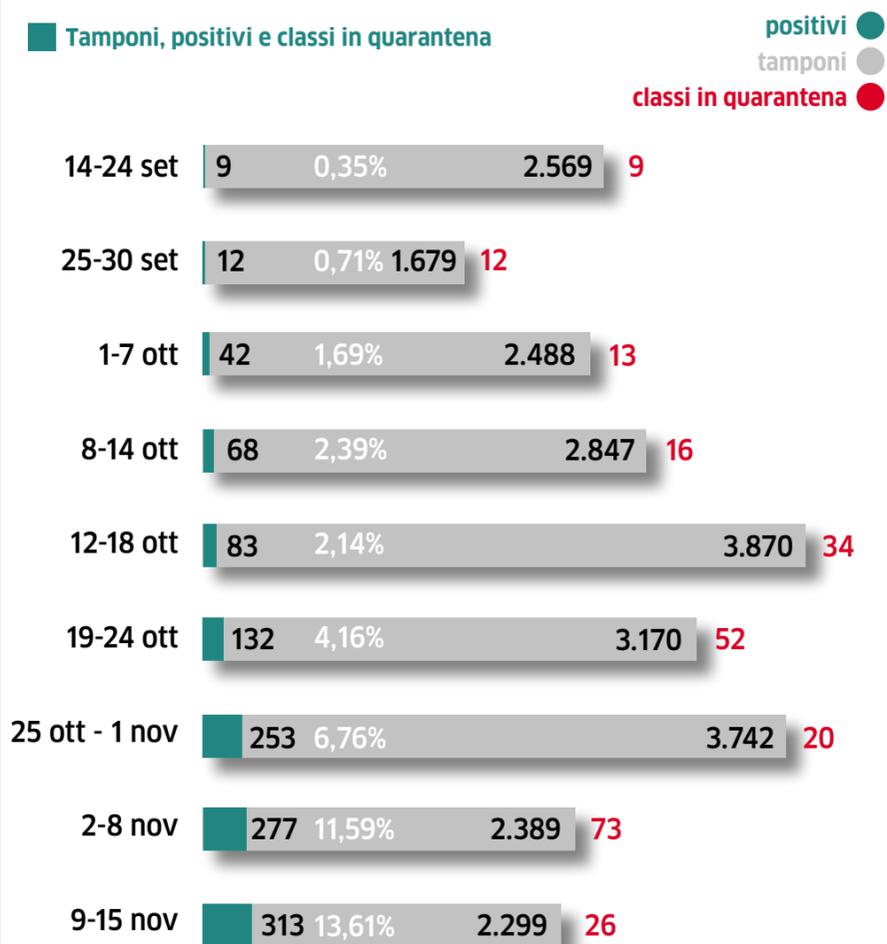
to sì del tasso, ma contenuto, tendenzialmente in linea col tasso di positività generale che si riscontra in Bergamasca, e al di sotto del dato regionale. Calano sensibilmente invece le classi in quarantena, 26 nella settimana considerata; erano state invece 73 dal 2 all'8 novembre.

Effetto didattica a distanza

Diversi indicatori segnano dunque un aumento, che però altro non è che il portato dell'avanzare globale della seconda ondata del virus anche in terra orobica, pur con proporzioni ben più contenute che altrove. Il dato significativo che emerge dall'ultimo aggiornamento, in realtà, è la stabilizzazione del «peso» dei contagi della scuola nel dato complessivo delle nuove infezioni censite in Bergamasca. Una frenata, questa, che temporalmente coincide con l'introduzione di misure - prima d'impronta regionale, poi governativa - che hanno progressivamente ridotto la platea degli studenti che fanno lezione in presenza e che usavano i mezzi pubblici per arrivare a scuola. Fatto 100 il totale dei nuovi contagi segnalati in provincia di Bergamo, infatti, tra 9 e 15 novembre quelli maturati nel setting scuola hanno pesato per il 16,94%: un dato praticamente identico a quello registrato tra il 2 e il 8 novembre (16,38%) e anche tra il 25 ottobre e l'1 novembre (16,25%). L'assestamento

Scuola e contagi

Tamponi, positivi e classi in quarantena



Fonte: Ats Bergamo

NB: Le settimane 8-14 ottobre e 12-18 ottobre presentano delle sovrapposizioni di dati



Il «peso» dei contagi nel mondo della scuola sul totale dei casi è sceso rispetto all'inizio di ottobre

«Introdurre i test rapidi deve essere una priorità»

Dotare di tamponi rapidi anche le scuole, per assicurare celerità - e quindi sicurezza - nella diagnosi della possibile infezione. È la richiesta che arriva da Loredana Poli, assessore all'Istruzione, e da Marcello Messina, assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo, con il supporto del consigliere regionale Niccolò Carretta (Azione).

«In una fase nella quale vengono segnalate diverse criticità nello scambio di informazioni tra scuole, Ats, famiglie e pediatri di libera scelta, la concretizzazione tempestiva dello screening mediante tamponi rapidi

potrebbe essere di grande aiuto. Lo sarebbe per il ritorno a scuola di docenti e alunni dopo la quarantena, lo sarebbe per la segnalazione tempestiva delle positività a tutti i soggetti coinvolti - sottolinea Loredana Poli -. Le famiglie, le scuole e anche il sistema sanitario hanno compiuto grandi sforzi congiunti per riaprire in sicurezza le scuole. Tale coesione è ancora necessaria, nell'interesse della comunità tutta e degli alunni, delle alunne e dei lavoratori della scuola in particolare».

Uno strumento che darebbe garanzie a tutti, dagli studenti al personale che lavora nelle

scuole, passando naturalmente per le famiglie. Secondo Marcella Messina, «c'è un tracciamento che è sempre più difficile e complesso per quanto riguarda tutto il mondo della scuola, pur riconoscendo che il sistema dei tamponi che è stato organizzando sta funzionando. Nonostante infatti entro la giornata si abbia già l'esito del tampone, il tracciamento resta comunque molto difficile. A fronte dunque delle diverse incognite che ci sono e che si presentano dinanzi alle tante famiglie, è chiaro che l'adozione dei test rapidi diventi una priorità per garantire un pronto in-



I test rapidi contribuirebbero a velocizzare screening e tracciamento

tervento nelle scuole». A sollecitare Regione Lombardia sul tema è Niccolò Carretta, che sottolinea la necessità «di quel protocollo di utilizzo che da tempo si chiede a Regione Lombardia e alle Ats e che sembrerebbe non ancora in dirittura d'arrivo. Avere uno strumento utile senza chiare ed univoche linee guida può creare più danni al sistema che benefici. È importante, per questo, fare di tutto affinché i test rapidi arrivino, oltre che nelle Rsa (i primi test rapidi in diverse strutture della Bergamasca sono arrivati lunedì, ndr) e nelle Rsd, anche nelle scuole, occorre garantire maggiore serenità alle famiglie, ai docenti e a tutti gli operatori coinvolti».

L. B.